

15 giugno 2010

PRESENTAZIONE RAPPORTO HANDICAP 2009

(Consiglio Straordinario del 15 Giugno 2010)

Un cordiale benvenuto a tutti ed in particolare alle Associazioni delle persone con disabilità alle quali, con il Consiglio di oggi, intendiamo rivolgerci individuandole come prime destinatarie di questa occasione pubblica.

Seppure con formule diverse, si tratta dell'ottavo appuntamento nel corso del quale l'Amministrazione restituisce il resoconto dell'attività che trasversalmente e nell'insieme nell'anno ha svolto in favore delle persone con disabilità.

Trasparenza e voglia di discutere, conoscere e programmare in modo concertato con gli attori di un articolato e complesso sistema stanno alla base di questo ormai consueto appuntamento annuale. E' un modo per confermare che, nonostante l'attuale contesto di crisi, la tensione verso una piena inclusione e cittadinanza rimane sempre uno degli obiettivi prioritari.

Quest'anno "primo" dall'inizio del mandato ho desiderato in particolar modo portare la discussione all'interno del Consiglio Provinciale, organismo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo della Provincia.

Voglio rappresentare alcune motivazioni a sostegno di questa discussione in Consiglio Provinciale:

- 1) Ritengo ed affermo che la disabilità è un tema che coinvolge di tutti. Come unico sostegno a questa affermazione vorrei lasciare l'I CARE di don Milani. Questa frase fu scritta su un cartello all'ingresso della scuola di Barbiana per riassumere le sue finalità educative orientate alla presa di coscienza civile e sociale. Educazione e partecipazione, altri commenti non sono necessari!
- 2) *La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*. Il Consiglio provinciale ha già avuto modo di discutere di essa nel 2007 quando, in occasione della giornata provinciale dei diritti delle persone con disabilità aderì all'unanimità ai suoi principi, primo ente locale in Italia a farlo. L'adesione non è un atto formale, per altro dall'aprile 2009 è legge anche nel nostro Paese. Gli Stati che lo hanno firmato sono impegnati nella sua attuazione e, con essi, Regioni ed enti locali e tutta la società civile.
Il Rapporto che oggi viene presentato è stato impostato alla luce degli articoli e degli impegni della Convenzione. Anche la grafica aiuta in questa lettura perché ogni capitolo è introdotto dagli articoli della Convenzione Onu sui quali si sta intervenendo. Questa rilettura sottolinea la consapevolezza della Provincia di essere all'interno di un sistema complesso e soprattutto di una rete di competenze ed impegni diversificati al centro della quale è e deve esserci sempre la persona. È una rilettura che dà sempre più senso al programmare, fare, verificare.
- 3) l'articolo 4 della Convenzione afferma che *gli Stati Parti si impegnano a tener conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi*.
E' quello che abbiamo fatto ed è per questo che vengono richiamati, nel Rapporto, gli obiettivi e i progetti del Programma di mandato 2009-2014 della Provincia di Bologna "Capaci di futuro insieme". E' quello di cui rendiamo conto oggi e renderemo conto alla fine del mandato. Così come il Rapporto dell'anno scorso è stata l'occasione per verificare nei fatti concreti il lavoro del mandato precedente, oggi è anche l'occasione per ascoltare le proposte delle Associazioni che si sono prenotate per intervenire nella discussione in apertura del nuovo mandato.

C'è poi una motivazione contingente.

Nel presentare la Manovra correttiva la settimana scorsa, il Ministro Tremonti ha affermato “Due milioni e settecentomila invalidi in Italia pongono la questione se un Paese così può essere competitivo”. Non voglio entrare nella discussione che riguarda il numero degli invalidi e il modo con cui è stato calcolato in quanto la stampa specializzata e non ne ha dato riscontro e le Associazioni sono ampiamente mobilitate, ma sono preoccupata dell'idea veicolata all'interno di questa affermazione: la disabilità è un peso, i disabili non sono cittadini attivi che agiscono in tutti gli ambiti e contesti e non intervengono attivamente, sono solo degli assistiti e sono anche causa della non competitività di un paese....Disabilità ed improduttività abbinati insieme sono un vero pericolo per l'immagine che si può insinuare in chi non ne ha conoscenza diretta.

Franco Bompreszi – giornalista e disabile anch'esso afferma che “ **il danno politico e morale è ancor più grave**, perché attribuire tout court agli invalidi italiani l'etichetta di "improduttivi" è **non solo ingiusto, ma vergognoso**; è uno stigma, un pregiudizio lontano dalla realtà, lontano dalla storia del nostro Paese. Questo danno è incalcolabile, perché il continuo ripetere tale affermazione(...) comporta come conseguenza il convincere ampia parte dell'opinione pubblica **che effettivamente le cose stanno così**”.

Per dire qualcosa sul Rapporto, che tuttavia avete in mano e quindi potete consultare con più attenzione e comunque approfondimenti possono venire con gli Uffici anche fuori da questa sede:

- nel 2009, anno economicamente difficile, la Provincia ha speso per gli interventi a favore dei cittadini con disabilità, € 3.014.062,40. La cifra è sottostimata in quanto non sono stati calcolati interventi che rientrano in budget più ampi da cui non è possibile scorporare la spesa e non sono stati calcolati i costi del personale, compreso quello che opera in uffici dedicati alla disabilità. Gli impegni più significativi sono nell'ambito educativo e formativo (circa 1 milione e 400 euro) e quello lavorativo (poco meno di 2 milioni di euro).

- E' stato riconfermato il “Gruppo di lavoro provinciale Disabilità” e con esso è stato riconfermato un modo di lavorare tra i Servizi e i Settori della Provincia, di creare sinergie tra le persone e gli interventi, che aveva già prodotto, nel mandato precedente progetti interassessorili. Chiesto dalle associazioni, valutato positivamente, confermato per il prossimo mandato.

- il Rapporto pone sotto i riflettori interventi in alcuni ambiti oggi all'attenzione dell'opinione pubblica e delle Associazioni:

1) la numerosità delle classi con la presenza di più allievi disabili, fino a 4 o 5 allievi certificati per classe, già evidenziato anche nei Rapporti precedenti. Nell'operatività quotidiana sono stati occasione per iniziare interventi di miglioramento (mi riferisco in questo caso alle scuole superiori), ma anche occasione di analisi in un recente incontro con la Conferenza provinciale di Coordinamento per il miglioramento dell'offerta formativa e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sulle ricadute sul sistema scolastico provinciale dei tagli relativi agli organici e delle modifiche ordinamentali nella scuola, che ci porterà a presentare i risultati in Conferenza Metropolitana dei Sindaci e a coinvolgere la Regione Emilia-Romagna. Grazie al rapporto con le Associazioni, su loro proposta, già nel febbraio del 2009 la Provincia aveva organizzato un seminario “Quale qualità dell'inclusione nelle nuove politiche scolastiche del governo? Seminario sulla riforma scolastica in atto” nel corso del quale due “voci esperte” (Andrea Canevaro e Salvatore Nocera) avevano avuto l'occasione di iniziare un percorso in questa direzione, in un contesto, quello bolognese, dove l'accordo di programma, frutto di lavoro e sforzi condivisi ha comunque creato un tessuto ricco di buone prassi e consolidati progetti.

L'applicazione dell'Accordo di programma per l'integrazione scolastica eformativa che, tenuto "sotto controllo" da un gruppo interistituzionale coordinato dalla Provincia, sta già impostando le azioni di monitoraggio di metà mandato.

2) Il lavoro: consulta provinciale per il superamento dell'handicap e Commissione Provinciale di Concertazione allargata alle associazioni insieme per valutare interventi ed occupazione anche alla luce dell'attuale situazione del mercato del lavoro. Un'ampia analisi, pubblicata in parte sul Rapporto e in parte, appena possibile, sul sito tematico Disabili per valutare gli interventi specialistici e di formazione professionale.

3) Il sistema della governance del welfare e delle politiche socio assistenziali: Con l'Atto di indirizzo e coordinamento triennale 2009-2011, si è dato l'avvio ad una nuova fase di programmazione delle politiche sociali e sanitarie. Esso costituisce il quadro di riferimento della programmazione territoriale per la salute e il benessere. Sulla base dell'Atto di indirizzo e coordinamento 2009 – 2011 sono stati elaborati a livello distrettuale i sette piani di zona per la salute ed il benessere sociale del territorio provinciale di Bologna. Ogni Piano Attuativo 2009 presenta al suo interno una specifica area tematica dedicata al tema della disabilità (che costituisce un target d'analisi). Nel rapporto sono inoltre descritti più dettagliatamente i Progetti sovrazionali che riguardano la disabilità e che la Provincia tiene monitorati.

4) Se, come dicevo in apertura, parliamo di cittadinanza attiva, non posso non ricordare gli interventi che afferiscono all'area cosiddetta culturale e del tempo libero: per gli istituti culturali, (sistema biblioteche e dei musei), le iniziative per favorire l'accoglienza turistica e agrituristica, lo sport.

Se lo "Scopo della Convenzione Onu è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità" mi pare di poter dire che la Provincia stia proseguendo il suo cammino in questa direzione grazie anche al contributo che le Associazioni ci danno con passione. Ascolto dunque con attenzione la voce e le proposte delle Associazioni che hanno chiesto di intervenire per fare tesoro dei suggerimenti e delle indicazioni che vorranno suggerirci.